

**SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR**  
**Principali risultati per la provincia dell'Aquila**  
**Anno 2006**

GRUPPO DI LAVORO PER LA REALIZZAZIONE DELLA PRESENTE  
PUBBLICAZIONE

*Coordinamento generale:* Francesco Prosperococco

*Rilevazioni statistiche e redazione del testo:* Antonella Di Stefano

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nel presente volume è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: “Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior; 2006”

## INDICE

|  |        |
|--|--------|
| Presentazione  | pag. 5 |
| Principali risultati dell'indagine per la provincia dell'Aquila  | “ 7    |
| Tavole Statistiche   | “ 23   |
| Indice delle tavole  | “ 25   |
| Sintesi dei principali risultati dell'indagine a livello provinciale<br>e confronto con i dati delle precedenti indagini | “ 27   |
| <i>Sezione 1</i><br>Le assunzioni previste nel 2006: dati sintetici  | “ 31   |
| <i>Sezione 2</i><br>Le professioni richieste   | “ 45   |
| <i>Sezione 3</i><br>I livelli di istruzione e gli indirizzi di studio richiesti  | “ 49   |
| <i>Sezione 4</i><br>Le assunzioni previste nei settori dell'economia provinciale   | “ 57   |
| <i>Sezione 5</i><br>Formazione in entrata e formazione continua nelle imprese  | “ 73   |
| <i>Sezione 6</i><br>I collaboratori a progetto in entrata nel 2006   | “ 79   |
| Allegato<br>Le professioni richieste nel 2006 secondo la classificazione<br>delle professioni Excelsior                  | “ 85   |
| Nota Metodologica  | “ 95   |
| Appendice 1 - Classificazione delle divisioni e dei gruppi di attività economica<br>(ATECO2002) nei settori “EXCELSIOR”  | “ 109  |
| Appendice 2 - Figure richieste come dipendenti<br>Classificazione delle professioni ISCO                                 | “ 113  |
| Appendice 3- Figure richieste come dipendenti<br>Classificazione delle professioni Excelsior                             | “ 137  |
| Appendice 4 – Classificazione dei titoli di studio   | “ 159  |



## PRESENTAZIONE

In uno scenario economico caratterizzato da una crescita lenta e poco dinamica, è evidente che innovazione, ricerca e capitale umano sono le leve fondamentali su cui è necessario agire.

E' un impegno che devono affrontare le imprese, ma è necessario che al loro fianco ci siano istituzioni che sappiano programmare strategie operative adeguandosi di volta in volta ai cambiamenti.

A questo fine la Camera di Commercio dell'Aquila, nell'ambito del Progetto Excelsior promosso dall'Unione Italiana delle Camere di Commercio, è da nove anni impegnata a fornire informazioni preziose sui fabbisogni professionali richiesti dalle imprese. I dati statistici derivanti dall'indagine si arricchiscono di elementi nuovi nell'ottica dei cambiamenti della scuola e del mercato del lavoro, fornendo informazioni in grado di cogliere specificità in termini di formazione e competenze richieste.

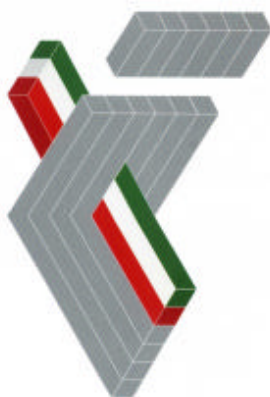
Nella convinzione di rendere un servizio utile a tutti gli attori locali e "in primis" a quanti devono programmare la formazione e orientare le decisioni, la Camera di Commercio vuole continuare a offrire uno strumento di analisi degli aspetti salienti dell'economia provinciale.

Francesco Prosperococco  
Segretario Generale della  
Camera di Commercio dell'Aquila

Giorgio Rainaldi  
Presidente della  
Camera di Commercio dell'Aquila



**RAPPORTO EXCELSIOR 2006**  
**PRINCIPALI RISULTATI PER LA PROVINCIA DELL'AQUILA**



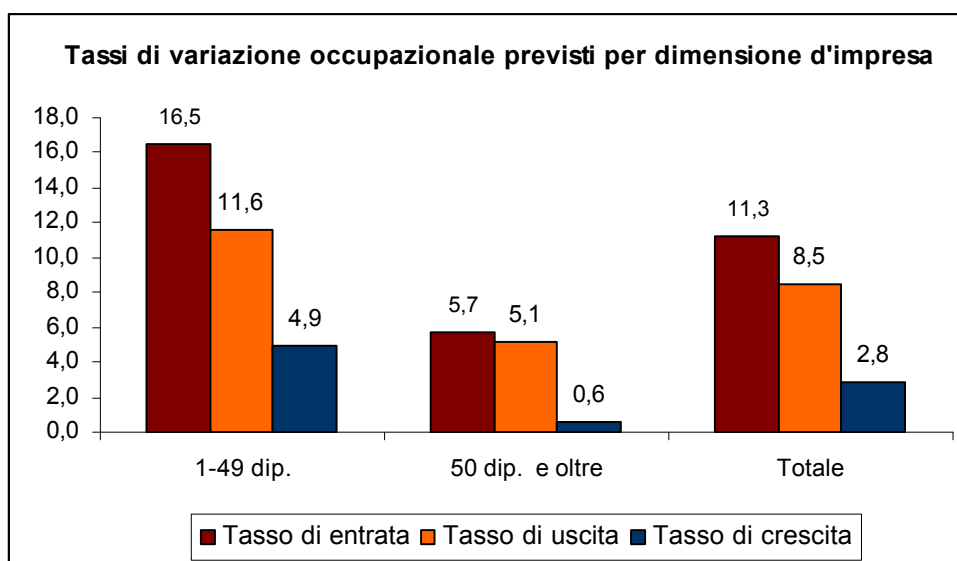


## 1. I programmi di assunzione delle imprese per l'anno 2006

I dati disponibili attraverso il Sistema Informativo Excelsior con riferimento ai programmi di assunzione delle aziende della provincia per il 2006 consentono di evidenziare la fiducia degli imprenditori nel futuro, che si esprime nella loro volontà di continuare ad investire in risorse umane.

L'occupazione dei settori industria e servizi aumenterà di 1060 unità (risultato di 4220 entrate e 3170 uscite) entro la fine dell'anno, valore di gran lunga superiore a quello del 2005 in cui era previsto in crescita solo di 380 unità. Il saldo, quindi, del +2,8% torna ai livelli del 2004 dopo lo scarso ottimismo del 2005 in cui era stato pari al +1%. A fronte di un tasso di entrata ben più consistente del passato (+11,3% contro 10,1% del 2005) emerge un tasso di uscita in diminuzione (8,5% contro 9,1% del 2005).

Lo slancio dell'occupazione ha toccato in uguale misura tutte le classi dimensionali con incrementi rispetto alle tendenze registrate nello scorso anno. Le aziende di piccola e piccolissima dimensione (fino a 49 dipendenti) presentano anche per il 2006 la variazione più elevata, continuando così a costituire una risorsa importante per la provincia. I tassi di espansione appaiono più alti del 2005: il saldo per le imprese da 1 a 49 dipendenti, passa da 3,9% a 4,9% ed è in crescita anche quello delle medie e grandi imprese che dovrebbe attestarsi al +0,6% contro un valore negativo, -1,6%, dell'anno trascorso.

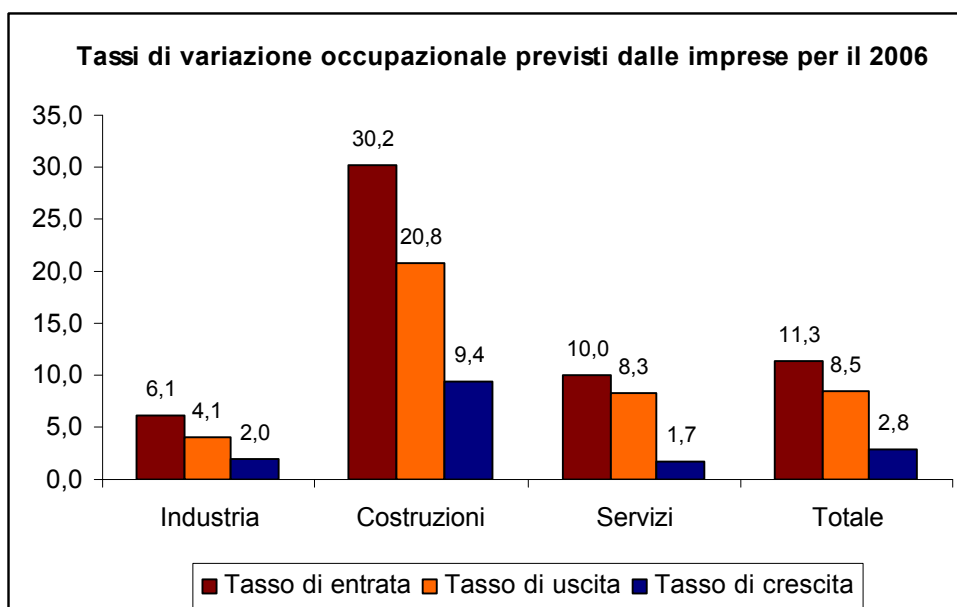


Lo scarso incremento delle grandi imprese rispetto a quelle di piccola e piccolissima dimensione, per la prima volta da diversi anni, non è dovuta al comparto manifatturiero che prevede una crescita del +1,1% dell'occupazione dipendente, contro un valore del -2% dello scorso anno. Complessivamente l'industria in senso stretto per l'anno 2006 fa registrare un incremento del 2%, come esito di una sostanziale crescita delle unità di più piccola dimensione (+3,7%), oltre che, come visto, di un discreto risultato delle grandi imprese (+1,1%).

Diversamente dal 2005 l'edilizia fa registrare una forte crescita pari al 9,4%, sintesi del buon esito delle piccole imprese (+10,8%) e della flessione di quelle più grandi (-3,3%).

Tra le altre attività manifatturiere si deve segnalare la crescita delle "industrie alimentari, carta e stampa, tessile, legno" (+2,3%) e delle "macchine elettriche ed elettroniche, metalli, mezzi di trasporto" (+1,8%).

Nel terziario si rilevano andamenti positivi per tutti i settori, con esclusione dell'"istruzione, sanità e studi professionali" che prevede la stabilità. Proseguono le forti spinte dei settori "alberghi e ristoranti" (+2,7%) e "commercio" (+2,5%), anche se esse appaiono fortemente ridimensionate rispetto al passato (lo scorso anno le variazioni erano state rispettivamente di +3,8% e +6,4%). Discrete sono le attese per "trasporti, credito-assicurazioni, servizi alle imprese" (+1,4%) e per "servizi alle persone" (+1,3%).



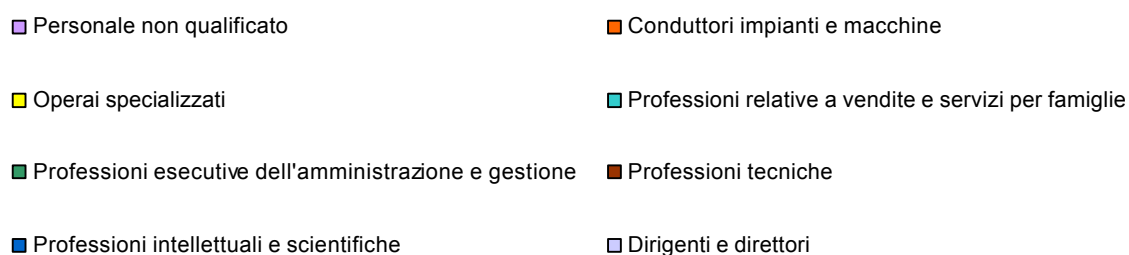
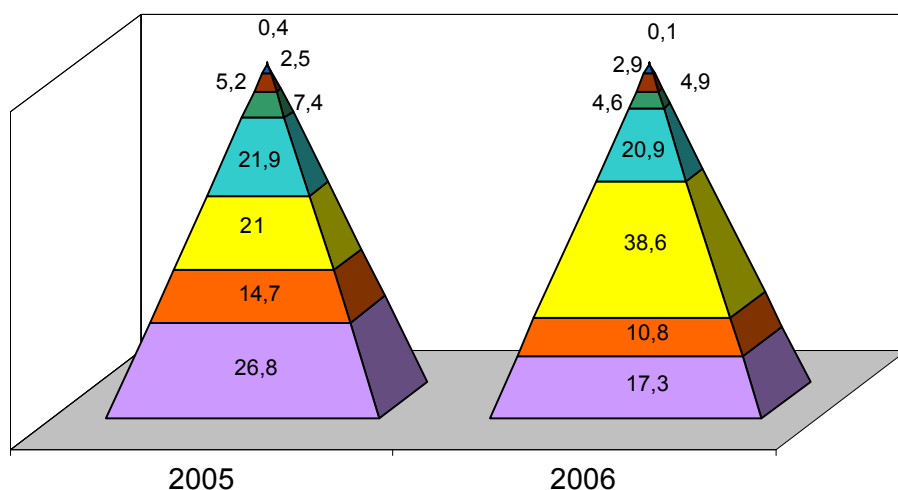
## 2. Le figure professionali in entrata e principali caratteristiche

Il Sistema Informativo Excelsior consente di verificare l'evoluzione della domanda di capitale umano espressa dalle imprese attraverso l'analisi dei livelli professionali in entrata nei diversi settori economici e nelle diverse fasce dimensionali.

Tale analisi evidenzia una ulteriore diminuzione in termini relativi della domanda di figure professionali di livello elevato (professioni intellettuali e tecniche). In uno scenario caratterizzato da un incremento complessivo dei flussi di lavoro in entrata (+16,6% rispetto al 2005), il gruppo professionale dei dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici vede, infatti, una crescita di 6,7% in termini di entrate complessive. Questo comporta la perdita di 0,2% in termini di incidenza sul totale, che dovrebbe raggiungere il 7,9%, contro l'8,1% dello scorso anno.

Agli andamenti della domanda di alte professionalità, si accompagna la riduzione del peso delle professioni esecutive dell'amministrazione e gestione (4,6% del totale, quota di 2,8 punti più contenuta rispetto al 2005) e delle professioni di vendita e servizi per famiglie (20,9% contro 21,9% del 2005).

**Distribuzione percentuale delle assunzioni previste dalle imprese per grandi gruppi professionali e per anno**



In crescita è, invece, la richiesta di operai specializzati, tale da permettere un incremento in termini relativi sul totale delle assunzioni da 21% a 38,6%. I conduttori di impianti e macchine rappresentano il 10,8% delle entrate previste (nello scorso anno era pari a 14,7%) mentre il personale non qualificato passa a 17,3%, da 26,8% del 2005.

Analizzando i risultati in termini di settore di appartenenza si riscontra, nel settore industria, un maggiore ricorso a operai specializzati (65,1%), conduttori di impianti e macchine (14,4%), mentre nei servizi a professioni relative alle vendite (46,2%), a professioni esecutive, dell'amministrazione e gestione (8,4%), ma anche a professioni tecniche (8,2%).

Il 50% delle entrate previste dalle imprese dovrà avere esperienza specifica, percentuale che scende al 34,5% nell'industria manifatturiera e al 40% nei servizi e sale al 71,1% nelle costruzioni.

In media vengono richiesti 4,9 anni di esperienza professionale specifica e 3,7 anni di esperienza nello stesso settore. Sono le piccole imprese con un numero di dipendenti da 10 a 49 che richiedono maggiormente esperienza lavorativa (27,6% del totale), le piccolissime imprese richiedono il 23,5% di persone con esperienza professionale, le grandi imprese si accontentano solo del 9,2% di personale con esperienza.

L'esame dettagliato dei gruppi secondo la classificazione ISCO, permette di ricavare informazioni utili sulle figure professionali che riguardano in maniera trasversale tutti i settori economici.

Analizzando le caratteristiche delle professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione emerge che le imprese sono disposte ad assumere il 46,7% di esse senza esperienza specifica. Al 79,5% delle assunzioni verrà fatto un contratto a tempo indeterminato, ma dovranno essere ulteriormente formate. Sono di difficile reperimento nel 33,6% dei casi.

Le professioni intermedie, costituite da tecnici, verranno assunte nel 72,3% dei casi con contratti a tempo indeterminato e nel 51,5% dei casi anche senza esperienza specifica.

Le professioni relative all'amministrazione e gestione sono facilmente reperibili anche senza esperienza specifica. Solo il 22,4% di esse riceverà ulteriore formazione.

Più del 70% delle professioni relative alle vendite e ai servizi per le famiglie avrà un contratto a tempo determinato o atipico, solo il 19,7% è di difficile reperimento. Le imprese hanno dichiarato di non dover formare ulteriormente le persone assunte con tale qualifica, che devono sostituire analoghe figure in uscita.

Le assunzioni di operai specializzati saranno fatte per il 64,6% a tempo indeterminato. Devono avere esperienza specifica e per questo sono anche considerati di difficile reperimento.

I conduttori di impianti e il personale non qualificato non necessitano di precedente esperienza lavorativa, non hanno bisogno di formazione e sono facilmente reperibili.

La tavola 1 riporta le professioni più richieste in ordine decrescente con i gruppi professionali di appartenenza.

**Tavola 1 - Le professioni più richieste nel 2006 dalle imprese provinciali**

|   | <b>Assunzioni previste</b> | <b>Gruppo professionale</b>                        |
|---|----------------------------|--|
| Muratori e assimilati   | 940                        | Prof. operat. della prod. industriale              |
| Installatori di tubazioni e idraulici                         | 290                        | Prof. operat. della prod. industriale              |
| Camerieri e baristi   | 260                        | Prof. operat. dei servizi e delle vendite          |
| Addetti ai servizi di pulizia                                 | 260                        | Prof. operat. dei servizi e delle vendite          |
| Addetti alle vendite  | 250                        | Prof. operat. dei servizi e delle vendite          |
| Addetti alla costr.ne di utensili e prodotti meccanici        | 190                        | Prof. operat. della prod. industriale              |
| Conducenti di camion e autoveicoli per il trasporto di merci  | 130                        | Prof. operat. dei servizi e delle vendite          |
| Addetti all'animazione dei bambini e assimilati               | 110                        | Prof. operat. dei servizi e delle vendite          |
| Cuochi e assimilati   | 110                        | Prof. operat. dei servizi e delle vendite          |
| Addetti ai servizi di sicurezza e assimilati                  | 110                        | Prof. operat. dei servizi e delle vendite          |
| Conducenti di macchine per movimento terra e assimilati       | 110                        | Prof. operat. della prod. industriale              |
| Addetti smistamento merci e assimilati                        | 100                        | Prof. operat. dei servizi e delle vendite          |
| Falegnami e assimilati  | 100                        | Prof. operat. della prod. industriale              |
| Esperti e tecnici della gestione amministrativa e finanziaria | 90                         | Professioni tecniche                               |
| Carpentieri edili e assimilati                                | 90                         | Prof. operat. della prod. industriale              |
| Specialisti delle scienze informatiche                        | 80                         | Prof. specialistiche, intellettuali e scientifiche |
| Altre professioni   | 1000                       |  |

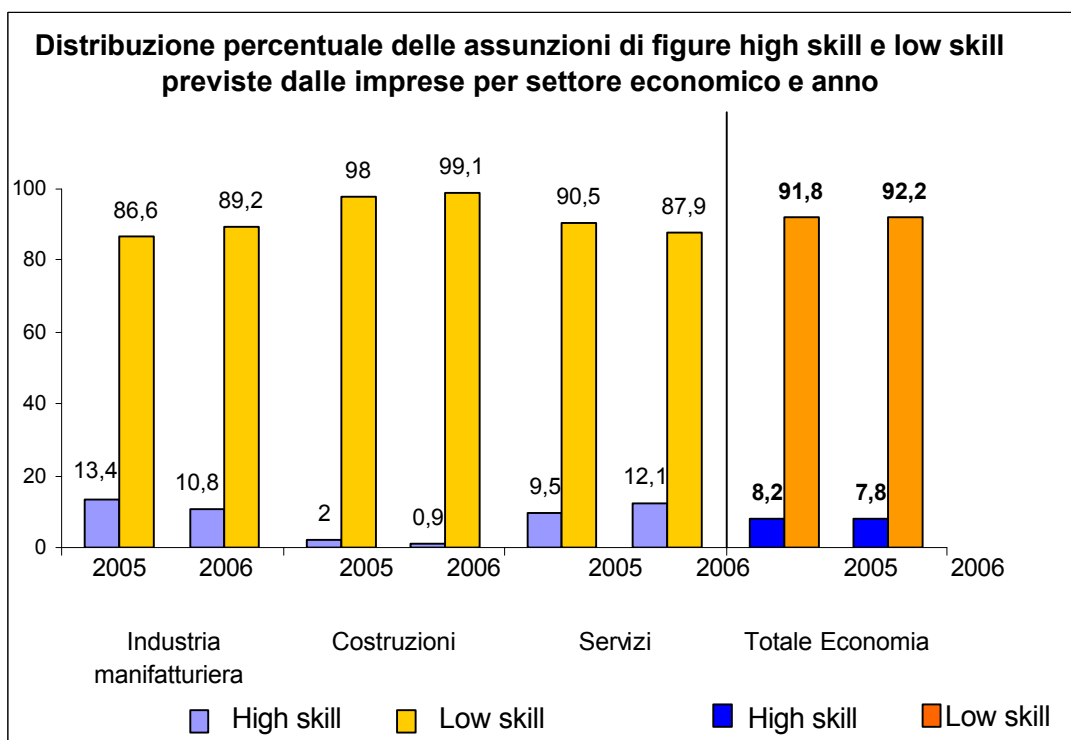
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA L'Aquila su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2006

Numerosi studi hanno messo in luce come il limitato ricorso a capitale umano di livello elevato, nel sistema imprenditoriale, rappresenti uno dei vincoli più rilevanti per la crescita economica e lo sviluppo competitivo della struttura produttiva.

L'analisi della classificazione ISCO delle professioni consente, a tal proposito, di verificare l'evoluzione della domanda di capitale, in termine di figure di alto o basso livello (high skill o low skill).

I dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici che costituiscono le professioni high skill aumentano circa del 18%, mentre il loro peso sul totale delle assunzioni passa da 7,2% del 2005 a 7,8% del 2006, ne consegue quindi un aumento del peso delle professioni di bassa qualificazione, risultato in linea con quello regionale e nazionale.

La rilevanza delle "professioni dirigenziali, intellettuali e tecniche" risulta più elevata, in termini di incidenza tra le imprese di servizi di piccole e medio-piccole dimensioni (fino a 49 dipendenti), mentre le aziende della trasformazione industriale mostrano un orientamento crescente all'assunzione di figure high skill all'aumentare della dimensione (imprese con 50 dipendenti e oltre).



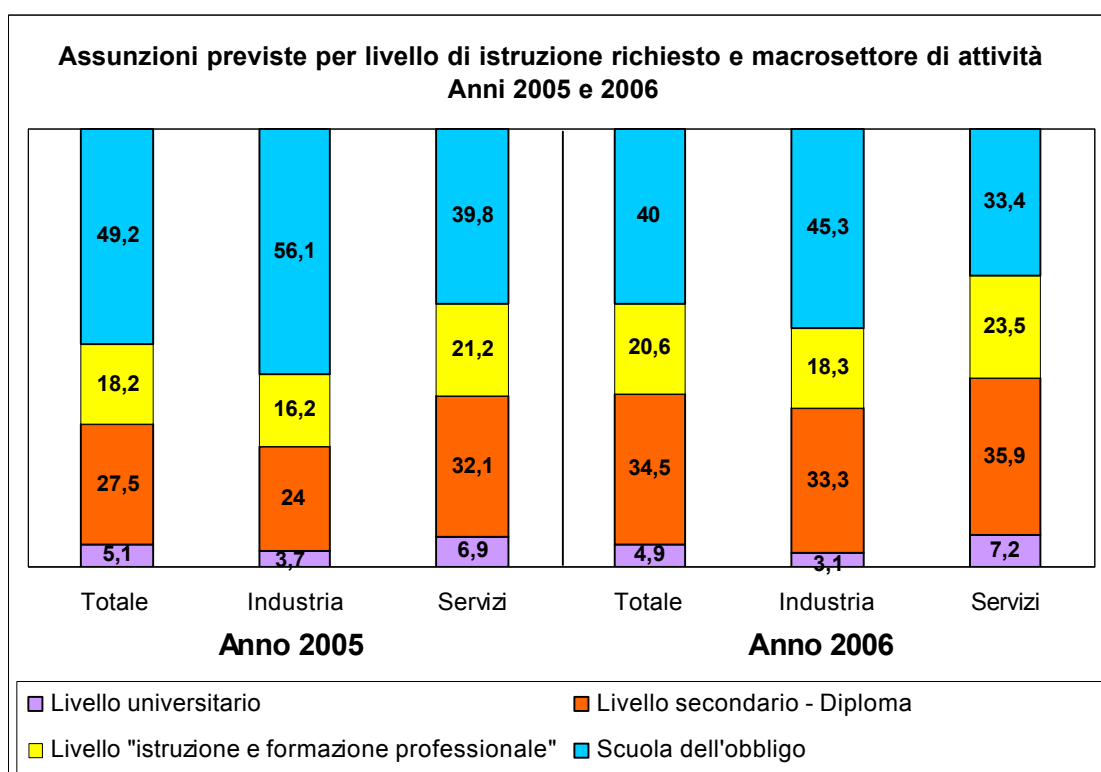
### 3. La domanda di qualificazione e la formazione prevista dalle imprese

La lettura dei dati disponibili attraverso Excelsior consente anche di valutare le modifiche intervenute nella domanda di lavoro espressa dalle imprese per livelli di istruzione.

Per il secondo anno consecutivo diminuisce il numero dei laureati che le imprese prevedono di assumere, mentre, al contrario, la richiesta di diplomati mostra ulteriori segnali di crescita (del 47,5% rispetto al 2005). In termini percentuali, quindi, la richiesta di laureati che riguardava il 6,8% delle assunzioni totali nel 2004 e il 5,1% nel 2005, scende a 4,9% nel 2006. L'incidenza dei diplomati è, invece, prevista in aumento per il 2006, pari a 34,5% contro 27,5% dello scorso anno.

Analoghe tendenze si riscontrano con riferimento al livello di "formazione integrata", che considera non solo il sapere scolastico, ma anche l'esperienza acquisita.

Le entrate di figure con qualifica professionale appaiono in aumento di quasi quattro punti percentuali rispetto lo scorso anno, mentre le figure con la sola formazione professionale scendono di un punto e mezzo. La somma dei due segmenti tende tuttavia a crescere (da 18,3% del 2005 a 20,5% del 2006) a causa di un maggior orientamento verso un livello di istruzione superiore che sostituisce in parte la richiesta della scuola dell'obbligo.



Il livello minimo della scuola media (facendo riferimento in questo caso alla normativa in vigore fino all'anno scolastico 2004-2005) riguarda il 40% della domanda di assunzioni contro il 49,2% del 2005.

La richiesta di laureati si concentra maggiormente nel settore dei servizi, così come quella di diplomati e, novità di Excelsior di quest'anno, nello stesso settore anche di istruzione e formazione professionale. Le imprese industriali chiedono, invece, soprattutto persone con la sola scuola dell'obbligo e in percentuale molto elevata anche diplomati.

Le lauree più richieste continuano ad essere quelle dell'indirizzo di ingegneria elettronica e dell'informazione e dell'indirizzo economico. All'interno del livello secondario si evidenzia una preferenza per l'indirizzo edile e meccanico e per l'indirizzo amministrativo-commerciale. All'interno della qualifica professionale, intendendo sia l'istruzione che la formazione professionale, l'indirizzo più richiesto è l'edile, il turistico alberghiero e il termoidraulico.

Le imprese sono consapevoli del fatto che non sempre le persone che intendono assumere hanno una qualificazione al lavoro e per questo sono spesso disposte a farsi carico della preparazione alla specifica mansione per cui ricercano il personale. Questa preparazione è tanto più lunga e complessa quanto più elevata è la specifica mansione correlata ad alti livelli di istruzione. La quota di assunti a cui le imprese prevedono di destinare iniziative di formazione, interne o esterne, è pari a 17,7%, valore che sale al 42,3% per i laureati, 21,8% per i diplomati, 22,7% per coloro in possesso di qualifica professionale e solo l'8,5% dei possessori di licenza media.

Le imprese fanno due tipi di intervento formativo: uno che riguarda la formazione dei propri dipendenti e un secondo che consiste nell'ospitare giovani della scuola o dell'università per periodi di stage o tirocinio.

Il 20,5% delle imprese della provincia ha offerto formazione ai propri dipendenti e il 25,2% dei dipendenti totali ha ricevuto formazione partecipando a corsi interni o corsi esterni.

L'analisi in termini dimensionali permette di vedere come ancora una volta sono le grandi imprese a dare più opportunità ai propri dipendenti. Il 63,8% delle aziende con più di 50 dipendenti ha organizzato corsi per il personale interno, contro il 28,7% delle imprese con 10-49 dipendenti e 17,1% delle piccolissime imprese.

Le differenze dell'offerta formativa in termini di aree geografiche pongono la nostra provincia in una situazione di vantaggio. Mentre a L'aquila il 20,5% delle imprese formano i propri dipendenti, in Abruzzo la percentuale è pari a 18,9%, al Sud e Isole il 15,7% e in Italia il 18,8%.

Solo il 7,7% delle imprese ha ospitato nel 2005 almeno un tirocinante: il 4,9% delle imprese del settore industria e il 9,7% di quelle dei servizi.

La disponibilità a realizzare l'alternanza scuola-lavoro è ovviamente collegata alle dimensioni d'impresa: ha ospitato tirocinanti e stagisti il 47,4% delle medie grandi imprese, il 9,9% delle imprese con 10-49 dipendenti e il 5,2% delle piccole imprese.

L'incidenza delle imprese che ha ospitato personale in tirocinio o stage è stata, in Abruzzo, pari a 8,7%, contro il 7,7% dell'Aquila, nella ripartizione del Sud e Isole 6,6% e in Italia pari a 9,8%.

---

#### **4. Le tipologie contrattuali previste dalle imprese**

I dati riferiti alle assunzioni programmate per il 2006 evidenziano la propensione delle aziende a muoversi verso assunzioni a termine, a discapito di quelle a tempo indeterminato.

Rispetto alle previsioni formulate con riferimento al 2005, le entrate di personale a tempo indeterminato diminuiscono e passano dal 59,5% a 55,5%. Al contempo, le assunzioni di dipendenti a tempo determinato passano dal 31,1% del 2005 a 33,6% del 2006.

A tal proposito bisogna tenere presente che tali dati, facendo riferimento alle sole previsioni di assunzioni, vanno intesi come indicazioni di "contratti in ingresso", ossia tipologie contrattuali che le imprese ritengono idonee per le sole figure di assumere. Una parte di questi contratti si possono poi spostare nell'arco della vita lavorativa dell'individuo verso la forma a tempo indeterminato.

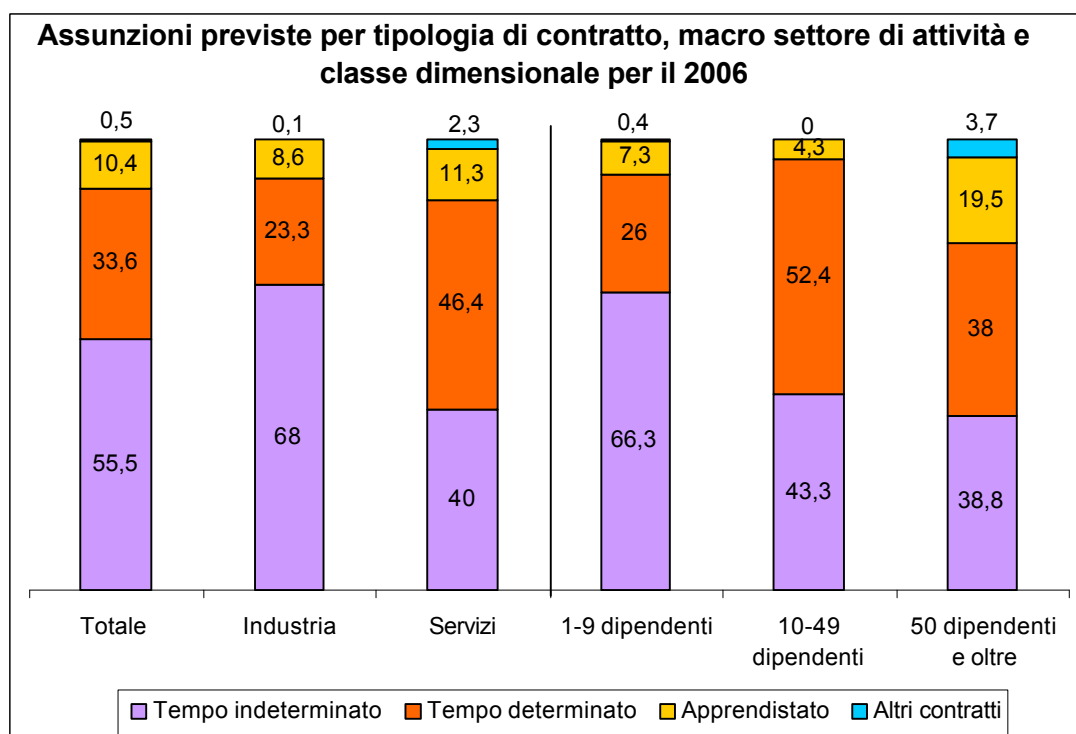
Le assunzioni con contratto di apprendistato dovrebbero aumentare da 7,4% dello scorso anno a 9,8% dell'anno in corso, mentre gli altri contratti (quale quello di inserimento) dovrebbero scendere dal 2% a 1,1% del totale delle assunzioni.

Il calo dell'impiego a tempo indeterminato avviene nelle attività dell'industria manifatturiera (in cui scende dal 60,6% del 2005 a 40,4% di quest'anno) e nelle costruzioni (da 89,3% del 2005 a 83,3% del 2006). Le assunzioni a tempo indeterminato aumentano, invece, nelle imprese di servizi, passando dalla quota del 37% a 40% di tutte le entrate previste.

In termini dimensionali va evidenziato un maggior utilizzo delle forme a tempo indeterminato da parte delle micro imprese da 1 a 9 dipendenti (66,3%) e piccole imprese con 10-40 dipendenti (43,3%).

Il 15,4% delle assunzioni è con contratto part-time. Il dato è in aumento rispetto al 2005 (+3,5%), ma è marginale nell'industria manifatturiera (3,8%) mentre è più consistente nei servizi (32,6%). Il suo utilizzo nel settore delle costruzioni è solo dello 0,6%.

In media le imprese abruzzesi ricorrono al part time nel 13% dei casi, lo stesso indicatore per la ripartizione Sud e Isole è del 12,1%, per le imprese italiane è del 14,1%.



## 5. La domanda di collaboratori a progetto

Per la prima volta il Sistema Informativo Excelsior consente di analizzare la domanda di collaboratori a progetto da parte delle imprese della provincia dell'Aquila. Il 5,4% di esse prevede per il 2006 di fare 1.090 contratti di collaborazione, di cui 170 nel settore industria e costruzioni e 910 nel settore dei servizi. Il 47,7% dei lavoratori a progetto è previsto in entrata dalla piccolissime imprese, il 40,4% dalle grandi imprese con più di 50 dipendenti il restante dalle imprese con 10-49 dipendenti.

I collaboratori svolgeranno in prevalenza funzioni esecutive dell'amministrazione e gestione, ma anche funzioni tecniche e intellettuali e scientifiche.

**Tavola 2 - Le professioni più richieste con contratto di collaborazione a progetto nel 2006 dalle imprese provinciali**

|  | <b>Assunzioni previste</b> | <b>Gruppo professionale</b>                               |
|--|----------------------------|---|
| Addetti alla reception, alle informazioni e al call center | 460                        | Prof. esecutive relative all'amministrazione e gest.      |
| Specialisti in selezione e gestione del personale          | 90                         | Prof. intellettuali scientifiche e di elevata specializz. |
| Addetti ai servizi di sicurezza personale                  | 80                         | Prof. relative alle vendite e ai servizi per le famiglie  |
| Tecnici amministrativi                                     | 60                         | Prof. operat. dei servizi e delle vendite                 |
| Tecnici della contabilità                                  | 60                         | Prof. operat. dei servizi e delle vendite                 |
| Professori scuola media inferiore e superiore              | 50                         | Prof. intellettuali scientifiche e di elevata specializz. |
| Altre professioni  | 290                        |   |

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA L'Aquila su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2006

## **6. I canali di ricerca e selezione del personale**

Il canale di ricerca del personale utilizzato dalle imprese della provincia è in prevalenza la conoscenza diretta. Questa modalità scende, però, di quasi nove punti percentuali rispetto al 2005 e di ventotto rispetto al 2004, come pure la segnalazione di conoscenti e fornitori che in passato aveva costituito un canale privilegiato.

L'alternativa consiste nell'utilizzo di altri canali, quali le banche dati aziendali (preferite dal 31,4% del totale imprese), i Centri pubblici per l'Impiego (interpellati nel 12,4% dei casi), le inserzioni su quotidiani e sulla stampa specializzata (7,3%), le società di selezione privata e le associazioni di categoria (3,8%) e le società di lavoro interinale. Resta, infine, del tutto marginale il ricorso a Internet (0,2%), che nel 2005 era stato utilizzato dal 2,5% delle imprese.

**Tavola 3 - Canali di ricerca e di selezione del personale (distribuzione % sul totale delle risposte)\***

|  | 2004 | 2005 | 2006 |
|--|------|------|------|
| Conoscenza diretta                         | 71,4 | 51,7 | 43,0 |
| Segnalazione conoscenti o fornitori        | 25,5 | 45,7 | 34,6 |
| Banche dati aziendali                      | 24,2 | 33,2 | 34,9 |
| Centri per l'Impiego                       | 5,5  | 14,0 | 12,4 |
| Quotidiani e stampa specializzata          | 2,9  | 12,0 | 8,1  |
| Altre modalità                             | 1,5  | 6,2  | 6,3  |
| Società di lavoro interinale               | 0,9  | 5,9  | 4,8  |
| Società di selezione o associaz. categoria | 0,6  | 4,4  | 5,4  |
| Internet                                   | 0,0  | 2,4  | 0,6  |

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA L'Aquila su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2006

\* La somma delle percentuali riportate supera 100 in quanto le imprese potevano indicare più di una modalità

## **7. Le imprese che non prevedono assunzioni: il profilo e le motivazioni**

Il 76,6% delle imprese con almeno un dipendente dichiara di non essere intenzionato ad assumere personale nel corso del 2006; si tratta di una quota significativa e in leggero aumento rispetto al 2005, in cui era stata pari a 71,8%.

Sono soprattutto le piccole imprese (1-49 dipendenti) a segnalare l'intenzione di non procedere ad assunzioni (76,3%); con l'aumento della dimensione diminuisce, invece, il numero di aziende che escludono di assumere, valore che si attesta al 63,1% per quelle con 10-49 dipendenti e solo al 16% per le imprese con più di 50 dipendenti.

Nel settore servizi si registra una quota più elevata di aziende restie ad ampliare la propria base occupazionale (77,2%). Nell'industria manifatturiera il 66,9% delle imprese non assumerà, nelle costruzioni la percentuale scende a 63,2%.

Diverse sono le motivazioni addotte dalle imprese a sostegno della scelta di non assumere personale nel corso del 2006: l'organico al completo o sufficiente, le difficoltà e incertezze di mercato sono le principali. L'8,8% delle imprese che non assumeranno hanno dichiarato però che potrebbero farlo se ci fossero diverse condizioni: minore costo del lavoro,

minore pressione fiscale e più raramente maggiore facilità di reperimento di personale in zona e gestione del personale più flessibile.

## 8. Gli andamenti territoriali

Ancora una volta, a livello territoriale, la crescita più elevata è attesa al Sud (+1,9%, più elevato dell'1,7% del 2005), seguito dal Nord-Est (+0,9%) e dal Centro (+0,8%). Il tasso di variazione più contenuto, come negli anni trascorsi, è nel Nord-Ovest, pari soltanto a +0,4%.

Il più alto tasso di crescita su scala regionale è stato messo a segno per il secondo anno consecutivo dal Molise (+3,2%), che supera di gran lunga la Campania (+2,2%) e la Calabria (+2,1%). I tassi di crescita previsti più bassi sono registrati in Piemonte (-0%), Lombardia (+0,5%), Friuli Venezia Giulia (+0,6%) e Toscana (+0,6%).

L'Abruzzo evidenzia una crescita dell'occupazione dipendente dell'1,9%, stesso valore della ripartizione sud e isole. A livello provinciale la situazione appare molto diversificata compresa tra una crescita dello 0,9% di Teramo e 2,8% dell'Aquila. Pescara e Chieti prevedono di incrementare l'occupazione dipendente rispettivamente dell'1,6% e 2,3%.

**Tavola 4 - Saldo occupazionale e tasso di variazione previsto per il 2006 per aree geografiche**

| <b>CLASSI DIMENSIONALI</b> | <b>Saldo previsto nel 2006</b> | <b>Tasso di variazione previsto nel 2006</b> |
|----------------------------|--------------------------------|--|
| TOTALE ITALIA              | 99.200                         | 0,9  |
| <b>L'Aquila</b>            | <b>1.060</b>                   | <b>2,8</b>                                   |
| Abruzzo                    | 4.170                          | 1,9  |
| Nord-Ovest                 | 14.440                         | 0,4  |
| Nord-Est                   | 25.170                         | 0,9  |
| Centro                     | 18.120                         | 0,8  |
| Sud e Isole                | 41.470                         | 1,9  |

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA L'Aquila su dati Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2006



# SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

Tavole statistiche